

: STAGIONI D'ITALIA



Il Sen. Domenico Fisichella conversa con Elisabetta II in occasione della visita di Stato della Regina al Quirinale nell'ottobre 2000.

A fine ottobre 1922, esattamente novant'anni or sono, Benito Mussolini diventa presidente del Consiglio dei Ministri. Prende le mosse una nuova stagione della politica italiana, anche se la consapevolezza di tale transizione è in quella fase praticamente assente. Come si giunge a tale passaggio cruciale della nostra vita pubblica? Qual era il quadro delle forze politiche interne e delle relazioni internazionali del Paese? Quali erano le sue condizioni economiche, sociali, demografiche, quale il livello della sua vita democratica, della partecipazione dei cittadini alla *res publica*? Fino a qual punto operava ancora la tradizione risorgimentale, con il suo spirito unitario? Quali nuove correnti di pensiero erano intervenute e avevano acquistato consistenza e consenso nel dibattito civile della nazione?

È questo, rapidamente riassunto, il quadro degli interrogativi che ho affrontato nel mio nuovo volume *Dal Risorgimento al Fascismo, 1861-1922*, Carocci editore (pp. 336, euro 22), da poco nelle librerie. Dico subito che tale libro è una tappa di un percorso esistenziale, politico e professionale che tiene conto sia dell'esperienza istituzionale da me compiuta come ministro per i Beni culturali e, per dieci anni, come vicepresidente del Senato, sia soprattutto, va da sé, come studioso e docente universitario con una carriera accademica iniziata nell'ormai lontano 1960.

Ho sempre ritenuto, e ancora più ne sono oggi convinto, che l'analisi dei fenomeni storico-politici esiga non soltanto la conoscenza dei fatti, ma anche

30 ottobre 1922, un passaggio cruciale della Storia

Le condizioni politiche, economiche, sociali che portarono Benito Mussolini a conquistare la guida del governo nel libro "Dal Risorgimento al Fascismo" di Domenico Fisichella. L'autore ne illustra i contenuti ai lettori di "Leggere:tutti".

DI DOMENICO FISICHELLA

L'interazione con lo studio sia del pensiero politico sia delle istituzioni politiche. Il mio percorso di professore di Scienza della Politica, Dottrina dello Stato e Storia delle Dottrine Politiche – a Firenze, Roma Sapienza, LUISS – testimonia di tale concezione della ricerca scientifica, il tutto all'interno di una prospettiva comparativa senza la quale è difficile valutare correttamente l'autentica dinamica di un sistema politico.

Questo mio nuovo libro è appunto un'opera che testimonia di tale impostazione: l'Italia che va dal 1861 al 1922, infatti, è studiata all'interno dell'intera realtà europea e poi anche progressivamente globale. Il suo percorso di modernizzazione democratica è diverso, e come e quanto, da quello francese, inglese, tedesco? E come valutare il processo di sviluppo economico e industriale, il suo andamento, i suoi travagli, la politica coloniale, il flusso migratorio, rispetto ai vari casi europei? E quali sono le affinità e le differenze tra il socialismo italiano e i

movimenti socialisti degli altri Paesi? Quali le influenze dei grandi filoni di pensiero del tempo, liberalismo, positivismo sociale, cattolicesimo, marxismo, anarchismo, nazionalismo? Tutto ciò non è meramente accennato, ma approfondito attraverso puntuali articolazioni dei diversi apporti teorici, nella consapevolezza che le idee, anche se spesso la loro volgarizzazione tende a deformarle, contano e incidono.

Infine, v'è la sfida suprema della Prima Guerra Mondiale, che vede l'Italia vincitrice, e che modifica radicalmente il panorama europeo con il crollo di quattro Imperi, germanico, austro-ungarico, russo, ottomano, quest'ultimo solo parzialmente europeo ma davvero non estraneo alla storia del Vecchio Continente. Il travaglio politico, culturale e sociale che ne deriva (con i fenomeni di violenza promossi da sinistra e da destra), e che incide profondamente sul panorama partitico e parlamentare italiano, fino a quell'evento che viene solitamente conosciuto

Annarita Paliani

Un foulard giallo

e altri racconti



come "marcia su Roma", è affrontato in questo mio lavoro con un atteggiamento mentale libero dagli stereotipi che troppo spesso hanno consapevolmente distorto, in nome di pregiudizi ideologici, la comprensione e la spiegazione di un arco della vita nazionale che, partendo dall'Unità, registra – pur nella grande crescita interna e internazionale dell'Italia – la crisi profonda delle sue istituzioni rappresentative.

SBC edizioni

SBC edizioni seleziona nuovi autori
Invia il tuo manoscritto a:
info@sbcedizioni.com